



Ero una nazi-miliardaria niente male, sposata per dieci anni con un chirurgo plastico, nove dei quali passati sotto anestesia. Insomma, la classica rifatta della porta accanto che come tutti passa le sue serate nel privé del Billionaire, un buchetto sulla Costa Smeralda del mio amico Trillionaire. Purtroppo avevo un piccolo difetto: anziché parlare abbaivavo e mi veniva una noiosa bava alla bocca e tutti quelli a cui volevo darla per fare carriera mi scansavano schifati. Una notte mi è venuto in sogno **Padre Pio** sotto le sembianze di Ignazio la Russa e gli ho detto che gliela avrei data purché mi facesse fare la candidata premier. Come per miracolo è scomparso all'istante, ma la mattina dopo mi è apparso Storace, mi ha guardato con ammirazione e abbalando con la bava alla bocca mi ha invitato a passare le serate nel suo buchetto di dieci miliardi di euro alla Regione Lazio. Ora sono candidata premier! (Daniela S. - Cuneo)



Ero ospite a Ballarò e mi sentivo in difficoltà, avrei voluto essere come d'Alena, affascinante come Daniel Day-Lewis, allora ho rivolto una silenziosa preghiera a **Padre Pio**. A dire il vero un miracolo c'è stato, mi sono ritrovato alto come Giordano, col cervello di Gasparri e il fascino di Sandro Bondi. No, poveretto, non è stata colpa di **Padre Pio**, è che mentre parlavo con lui mi parlava sopra contemporaneamente la Prestigiacomò, e così il sant'uomo non ci ha capito niente. (A. Parisi - Roma)

Riconciliazione Canonica

Il racconto di un testimone

I sigilli alla cassa estratta dalla cripta nei sotterranei di un caveau sono stati tolti ieri mattina all'alba. La salma si presentava in ottime condizioni, la zona superiore del teschio leggermente scarnificata ma con la folta chioma intatta, le unghie curate come fosse appena stato dal chirurgo plastico, il resto del corpo come fosse appena stato con cinque veline. I piedi nudi perfettamente conservati nonostante le piaghe mistiche provocate dall'altrezza dei tacchi. Dopo il trattamento chimico, i sacri resti saranno conservati in una teca di vetro e traslati con tutte le dovute precauzioni nei vari studi televisivi per i faccia a faccia elettorali. Dal 14 aprile la salma sarà esposta per cinque anni a Palazzo Chigi.

Vedevo mio marito deperire giorno dopo giorno, era sempre più malinconico, gli amici di una volta lo evitavano, i parenti più stretti avevano avviato le pratiche per modificare il cognome, e i compagni di partito lo andava a trovare raramente, solo una volta al mese, durante l'ora d'aria. Anche le segreterie telefoniche di coloro che gli avevano promesso un posto sicuro nelle loro liste fingevano di non conoscerlo. Allora mi sono raccolta in preghiera sotto l'olmo caro a **Padre Pio**, dove il sant'uomo ricevette i segni della passione di Cristo, supplicandolo di sbloccare la situazione. Mi apparve all'istante Giovanni Pancetti, Segretario dei Pensionati Democratici Italiani e mi disse: "le tue suppliche sono state accolte, nel mio partito c'è giusto una poltrona a forma di mazzo quadrato per tuo marito." Rivuotami dalla sorpresa sono tornata a casa circondata da una pace interiore, ho preso una motosega e ho rasato al suolo l'olmo. Ora al suo posto c'è un chiosco che vende Baba gestito personalmente da mio cugino, ex primario di cardiologia dell'ospedale di Ceppaloni. (Sandra M. - Ceppaloni)



Mi ero smarrito nella sofferta ricerca della sinistra diffusa e di un foulard che facesse pendat con quel cavolo di simbolo quando all'improvviso mi è apparso all'angolo di via Fratina **Padre Pio** sotto le mentite spoglie di un venditore di caldaroste. Allora mi sono inginocchiato con devozione e gli ho fatto presente che il suo saio era decisamente out e quel profumo di violette che spargeva intorno a sé era davvero medievale. E come per miracolo è apparso da uno schermo televisivo Piero Sansonetti che, approfittando di una pausa pubblicitaria, con voce grave mi ha chiesto: "compagno, perché perdi tempo qui? Non sai che adesso tutti i riflettori sono puntati sulle stragi sul lavoro?". Grazie a **Padre Pio** ho ritrovato la retta via e la giusta inquadratura. (Fausto B. - Roma)



Non ero un tipo sveglio: avevo uno sguardo da baccalà, mi prendevano in giro. Un giorno ho trovato per terra un'immaginetta di **Padre Pio**, me la sono stretta al cuore e sono corso a casa a incollarla sull'album di figurine delle WmX. Ora ho uno sguardo da baccalà, mi esprimo a stento e tutti mi prendono in giro, però grazie a **Padre Pio** ho terminato l'album! (Maurizio C. - Roma)

a cura di Ellekappa

LA TRIADE DI SCAMPIA SULLO (S)CONFINO CON COPPOLA (E MASSIMINO RULLA)

"Ah, nun ce posso pensa: Giorgi Busci o' scassa cazz'. Mò pure la guerra in Suddamerica?" Peppino scuote la testa sconsolato. Il jetleg lo sta facendo invecchiare velocemente. "Massimino addò stà? Risolve soltanto a Beirut i problemi, si è affezionato al libanese e non si muove più. All'estero ha messo il cervello". Pasquale si affaccia sui campi di coca, i giardini dell'eden che devono conoscere pace per prosperare: "Qui la situazione è complessa, il compare Fidel si stà a ritirà in pensione, o frat' è nu coglione, Chavez è un amico eppure fidato, Rafael Correa, non lo conosceva nessuno e mò parla pure, poi ci sta quell'infame di Uribe, ammiccissimo di Busci o' scass cazz'. Stavolta non ce la facciamo comparti miei". Tonino, accompagnato da una contadina povera ma zoccola del suddamerica mette sul tavolo la sua visione: "Chiamiamo un ex BR in Francia che chiama poi i Farc, facciamo liberare la Betancourt dal tromber de femme Sciarcosi. Lo facciamo sparare dai paramilitari americani e così si fanno una bella tarantella: americani e francesi. Così diamo una mano pure all'amico Silvio che vuole tenersi quel cesso volante che è Agliataglia". Peppino si guarda a Tonino: "E po? Noi non siamo Massimino, dobbiamo risolvere per davvero". Tonino gira intorno alla pastiera pasquale fatta con la canna da zucchero: "Embe mentre sta tutto sto bordelò, chiamamo Oliver Stone che ci fa pure nu film e ci stamo a guardare il finale comodi in poltrona". Pasquale sospira il respiro della giungla: "Ci manca solo qualche prete fascista e resuscitiamo a Pinoscet, ah se ci stava ancora, buttavamo tutti dall'elicottero, o li facevamo candidare in Italia, tant strunz in più o in meno, nessuno se ne accorge". La triade si avvia nella giungla, la notte sta calando lenta e umida, e devono andare a cercare Kurtz, il colonnello, forse lui questa volta ha la risposta giusta: "Iammi, comparti, iammi" che la strada del fiume è lunga".



LUPO DILIBERTO IN ZELIG

LALCI DEVOTI, CRISTIANI RINATI, INDUSTRIALI OPERAI... QUI VALE TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO! I CATTOLICI HANNO PRESIMATO PERSINO PADRE PIO! IL PROBLEMA È CHE NON CI È, E RIMASTO PIU' NESSUNO!

ME LO SENTIVO, AVEVI FATTO BENE A PORTARME IN ITALIA LA MUMMIA DI VLADIMIRI QUI CI VUOI, UNTEA FORTE, QUALCOSA DI ECLATANTE, SERVE UN CANDIDATO COSI' RINNOVATIVO DA SPAZZARE VIA LA CONCORRENZA

SI MA CHI? CHI?

SCARITA' S'CANITA' HO TANTI FIGLI E SONO QUASI PISOCCHIATO.

MA MA SEI VITTORIO! MA CHE CI FAN CONVELATO COSI'?

SENTI, LO VUOI UN LAVORO?

ESCO UN COSACCULO ANZICHÉ UNO DI QUEI QUANTUNQUEI CHE SI PARLA E STACCA.

UNA SETTIMANA PIU' TARDI VOTA VICTOR SCARBOWSKIJ

ALLORA È TUTTO PRONTO PER LA CONFERENZA STAMPA DOVE PRESENTANDO IL NOSTRO NUOVO CANDIDATO!

MA DOVE VICTOR?

NON LO SO MA TIRERAO IL CAETELINO STAMATTINA E PU' NON SI È PIU' VISTO!

ARZHI!

MA È ANCHE SPARTO IL SITRATTO DI LENIN DEL TAVOZO PTTORÈ, I BRACKOWSKIJ, UN CARO ANDRO DEL MOVIMENTO PSEUDOKOL' DI VALDRE INVESTIMABILI, E ANLEDIETTU!

LO SPEROU, INDEPREZANTE LO STATIS DI NUOVO PIVCO IANINE, ASSOLUTAMENTE INATTORIBILI TADRE ANNI TIA I SOCIALISTI... ALTRO CHE CONNESSIONE!

PRENO MANOMANI DUE PONTI-LIE DI CAPITAL E UN PAIO DI CESTI DI INTELLE DISTRUCCE DA UNA MANIERA MA... APPENO SUBITO CAPE, NOTERIO MOSTRANO UN DIRINTO STRADONIANO DI UN PTTORÈ, FISSO DA ME SCORRETO UN 70' DI MANIERA MA...